



ARCHITETTURA E CONVIVENZA

Un armonioso rapporto tra edificio e ambiente, l'uso di piante, ampi spazi pubblici interni sono alcune delle caratteristiche architettoniche dell'opera di Macy DuBois

D. Atri e piante hanno un ruolo importante nelle sue strutture. Può spiegarcelo il motivo?

R. Nel nostro progetto per il concorso per il Municipio di Toronto, agli inizi degli anni sessanta, noi avevamo previsto un enorme atrio. Sentivamo che la società aveva bisogno di grandi spazi pubblici, dove la gente potesse incontrarsi, stabilire un contatto senza preclusioni o barriere. Il Canada ha un clima rigido e un grande spazio pubblico per adempiere alla sua funzione di punto di incontro frequentabile tutto l'anno deve essere al chiuso, al riparo dal freddo. È un esempio, il nostro, seguito in quasi tutte le

strutture pubbliche canadesi, e anche in quelle private. Questo stile si è inoltre diffuso negli Stati Uniti, dove, al Sud, hanno il problema opposto, quello del caldo. Gli spazi al chiuso, come ho detto, creano un senso di intimità, e quando gli uffici si aprono su un atrio, si stabilisce uno stretto rapporto tra pubblico e privato, tra ufficiale e non, tra lo strettamente funzionale e il comportamento disinvolto e rilassato della gente. È qui che la comunità si ritrova e si arricchisce.

D. Questi larghi spazi costituiscono uno sviluppo abbastanza recente dell'architettura moderna?

R. Le tecniche del nostro secolo e i materiali disponibili ci permettono di creare larghi spazi su più piani senza pericolo, e questo è uno dei motivi per cui lo stile è proliferato. Le basiliche dell'antica Roma, le cattedrali gotiche d'Europa, ci forniscono i primi modelli, ma queste erano estremamente costose e la loro costruzione richiedeva tempi lunghissimi. Un importante esempio del secolo scorso sono le gallerie di Roma e di Milano. Ora la costruzione di grandi spazi interni è relativamente economica.

D. Il suo concetto che gli edifici debbano essere «buoni vicini» ha influito in parte sul suo stile?